

PLIS DEL TORMO

Sopralluogo del 16 giugno 2007 effettuato da Fabrizio Bonali e Franco Giordana

Nella prima uscita nell'area del PLIS del fiume Tormo è stata indagata la zona posta a nord della frazione Tormo, in tutti i suoi aspetti. Già nella frazione si osserva una condizione del paesaggio peculiare e il fiume e le rogge contigue con eccellenti condizioni di limpidezza delle acque.



Il Tormo nei pressi dell'omonima frazione.



Sambucus ebulus

Nella frazione si osservano alcune specie ruderali, come *Malva neglecta*, *Sambucus ebulus*, *Amaranthus deflexus*, o coltivate e subspontanee come *Oxalis articulata*, mentre sul ciglio stradale è possibile notare centinaia di esemplari di *Tribulus terrestris*, una specie piuttosto rara, tipica dei luoghi aridi.



Tribulus terrestris



Oxalis articulata

Si costeggia in parte il Tormo in sponda sinistra, risalendolo, quindi ci si porta in direzione nord superando un ampio incolto, completamente ricoperto dal rilascio di liquami in dosi massicce, di dubbia legittimità. Nelle acque si evidenziano le lenticchie *Lemna minor* e *L. minuta* in piccole quantità per effetto della forte corrente e in un'ansa alcuni esemplari di *Groenlandia densa*. Ancora si resta colpiti dalle connotazioni paesaggistiche nelle quali, anche se introdotti artificialmente, si integrano bene esemplari di salice piangente (*Salix babylonica*). Sulle sponde si possono notare specie erbacee piuttosto singolari e poco frequenti come *Scrophularia ombrosa* e *Thalictrum lucidum*, mentre piuttosto comuni sono *Galium palustre*, *Berula erecta*, *Nasturtium officinale*, *Myosotis scorpioides*, comunque testimonianti buone condizioni di ricchezza floristica.



Eccesso di liquami.



Salici piangenti adornano le rive.

Le sponde e l'incolto presentano esemplari di salice rosso (*Salix purpurea*), olmo (*Ulmus minor*), alcune farnie (*Quercus robur*), e diversi esemplari di spinocervino (*Rhamnus catharticus*), sicuramente poco frequente nella pianura padana centrale. Tra le erbacee si annotano *Atriplex latifolia*, specie rara in pianura, ma qui piuttosto frequente, quindi *Trifolium hybridum*, *Geranium columbinum*, *Hypochoeris radicata*, *Sorghum bicolor ssp. saccharatum*.



Spinocervino



Salice da pertiche a capitozza.

Ora ci si allontana dal Tormo verso nord-est e si seguono alcune rogge circondate da prati a loietto (*Lolium multiflorum*) piuttosto estesi e altri di mais, tuttora delimitati da filari alberati, elemento caratteristico della campagna lombarda e ora quasi ovunque scomparsi..



I filari alberati delimitano tuttora la parcellizzazione agraria, contribuendo all'amenità del luogo.

Proprio la presenza dei filari ha consentito la permanenza di specie nemorali divenute piuttosto rare sul territorio, come una piccola, ma folta, stazione di *Geranium robertianum*.



Geranium robertianum

Nei pressi della roggia Sidra sono presenti diversi esemplari di *Schoenoplectus lacustris* f. *fluitans*, facilmente confondibile con la simile *Vallisneria spiralis*, e sulle sponde spicca abbondante la rara felce *Thelypteris palustris* oltre ad un esemplare di *Cannabis sativa*.



Thelypteris palustris



Cannabis sativa

Nei filari alberati sono piuttosto frequenti il platano (*Platanus hybrida*) con l'acero campestre (*Acer campestre*) e l'ontano comune (*Alnus glutinosa*), mentre sembrano molto limitati le specie esotiche come l'acero americano (*Acer negundo*) e l'ailanto (*Ailanthus altissima*), quest'ultimo difficilmente controllabile quando diventa invasivo. Il corteggio floristico delle erbacee annovera tra le altre: *Bryonia dioica*, *Carex divulsa*, *Lythrum salicaria*, *Valeriana officinalis*, *Symphytum officinale*, *Epilobium tetragonum*, *Polygonum minus*.



Sponde (diserbate) della roggia Migliavacca.

Si giunge infine alla roggia Migliavacca, su un lato della quale in carta viene riportata un'area che probabilmente era di un certo interesse, ma che ora è soltanto un campo di mais. La roggia non pre-

senta caratteristiche di particolare pregio, anche per il massiccio ricorso alla pratica del diserbo chimico; sulle sponde si osservano comunque esemplari di *Cyperus longus*, *Hypericum tetrapterum*, *Scutellaria galericulata*, *Chenopodium polysperum*, *Lycopus europaeus*. Nella sua acqua è presente in modo sporadico la gamberaia (*Callitriche obtusangola*).

Per effetto delle rilevazioni odierne la ricchezza floristica del quadrante passa da 385 specie a ben 422, un incremento veramente notevole visto il numero elevato delle specie già segnalate..

Quindi si considera l'area, già da più parti ripetutamente segnalata per la elevata qualità ambientale, anche per effetto della scarsa presenza di insediamenti edilizi, di grande interesse naturalistico e meritevole di forte tutela, coordinando il più possibile gli interventi delle province che sovrintendono al territorio percorso dal Tormo, cioè Lodi e Cremona. Avrebbe infatti poco senso tutelare la porzione terminale del corso d'acqua senza adeguate garanzie che anche il tratto iniziale venga protetto da possibili interventi che potrebbero minare la purezza delle acque e conseguentemente le pregevoli caratteristiche ecologiche di tutto il suo corso.

Per quanto il sopralluogo abbia richiesto più di tre ore, l'area esaminata costituisce solo una porzione assai ristretta del PLIS, per cui si renderanno necessarie ulteriori indagini che verranno effettuate nei prossimi giorni.